

## L'EDIFICIO SUL LAGO DI GARDA

## «La Casa della Trota era da demolire»

Gli ambientalisti chiedono conto del via libera alla ristrutturazione

D RIVA

«Per quale motivo la Casa della Trota non è stata demolita?». A chiederlo sono gli ambientalisti (Wwf, Italia Nostra, Comitato per la salvaguardia dell'Olivai, Comitato sviluppo sostenibile) prendendo spunto dal piano dell'ex assessore provinciale Daldoss che prevedeva l'abbattimento dell'edificio situato a picco sul lago di Garda, sulla sponda verso Limone. «I costi degli abbattimenti sarebbero stati a carico della Provincia - scrivono gli ambientalisti - avevamo appoggiato questa misura in quan-

to ritenevamo importante restituire naturalità a questo incantevole scorcio di tratto della costa gardesana in particolare con vista sulla cascata del Ponale».

Gli ambientalisti lamentano il fatto che la Provincia non ha dato corso alla demolizione della Casa Trota e chiedono lumi sulla decisione della Comunità di Valle di autorizzarne la ristrutturazione: «Chiediamo ragione di questo cambiamento di indirizzo da parte delle amministrazioni pubbliche. La scelta di consentirne ora la ristrutturazione sembra essere spiegata solo in funzione degli interessi econo-

mici della proprietà. Ricordiamo innanzitutto che il versante di montagna cui il complesso è aggrappato è classificato ad elevato rischio geologico. Il luogo è quindi un sito dove non si dovrebbe far rivivere un edificio. Esiste poi il grave problema di accesso e recesso di veicoli con la Gardesana occidentale. La galleria naturale da cui si accede alla struttura non consente visibilità tali da garantire condizioni di sicurezza alle auto in entrata ed uscita. Dal rendering visto si intuisce che il parcheggio delle vetture degli ospiti della residenza e del ristorante sia a livello



La Casa della Trota ha ottenuto il via libera alla ristrutturazione

strada protetto dal rischio di caduta sassi da una copertura inerbata. Ci domandiamo quindi come tale progetto si coniugherebbe con la futura ciclovia del Garda dato che sembra precluso il passaggio a livello strada attraverso il parcheggio in quanto occupato dai posteggi delle auto

ne sembra plausibile il transito passi sul tetto di copertura in quanto esso è esposto al rischio di caduta massi e non essendo a livello a strada costringerebbe a creare nella ciclabile una rampa in salita che taglierebbe in diagonale la vista della gola del Ponale risultando paesaggisticamente

impattante. Nel documento preliminare del Piano territoriale della Comunità è previsto il ripristino del vecchio approdo all'insenuatura del Ponale e il recupero del percorso di risalita lungo il torrente, l'antico accesso dal lago alla val di Ledro. Un percorso escursionistico di grande interesse turistico e naturalistico. Ci domandiamo però come il progetto di ristrutturazione della Casa della Trota interferisca con questa previsione della Comunità di Valle. Sarebbe stato doveroso, prima di esprimere pareri positivi al recupero del complesso, risolvere questi nodi: come accedervi in sicurezza? Quali protezioni sono previste dai rischi geologici? Come vi transiterà la futura ciclabile? Quali interferenze con il futuro approdo per la risalita lungo il Ponale?».